

258. *Italia e Vittorio Emanuele*

Napoli, 15 settembre

Considerando che questa parte meridionale d'Italia ha sempre anche essa ardentemente anelato alla indipendenza, alla libertà, alla unità d'Italia, secondochè ne fan fede gli esili e le prigionie, le incessanti persecuzioni, l'aperta insurrezione che scoppiava in tutte le provincie proclamando que' principi, il plauso unanime e fervoroso con cui fui accolto, la tranquillità pubblica ristabilita al mio nome;

Considerando che a sanzionare i pubblici voti, ed a legittimare le nuove condizioni dello stato, credo indispensabile promulgare la legge fondamentale della Monarchia Italiana, in queste continentali regioni, siccome fu fatto nell'isola;

IL DITTATORE DELLE DUE SICILIE
DECRETA

Art. 1. Lo statuto costituzionale del quattro marzo mille ottocento quarantotto, vigente nel regno d'Italia, è la legge fondamentale di questa Italia meridionale;

Art. 2. Un apposito Decreto Dittatoriale determinerà l'epoca in cui lo Statuto medesimo sarà attuato;

Art. 3. Di uscita al presente Decreto, l'enunziato Statuto sarà pubblicato in ogni comune e nel Giornale Ufficiale di Napoli;

Art. 4. Tutti i Segretari di Stato sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

IL DITTATORE
G. GARIBALDI

Napoli, 14 settembre 1860

(Giornale Ufficiale di Napoli, 15 settembre 1860.)

259. *Proclama al popolo di Palermo*

Palermo, 17 settembre 1860

Il popolo di Palermo, siccome impavido a fronte dei bombardatori, lo è stato in questi giorni a fronte degli uomini corruttori che volevano traviarlo.

Essi vi hanno parlato d'annessione, come se più fervidi di me fossero per la rigenerazione d'Italia; ma la loro meta era di servire a bassi interessi individuali, e voi rispondeste come conviene a popolo che sente la sua dignità, e che fida nel sacro ed inviolato programma da me proclamato:

Italia e Vittorio Emanuele

A Roma, popolo di Palermo, noi proclameremo il